

che il principe di Fiorenza aveva voluto metter difficoltà sopra quella panca, nella quale loro non ne volevano conoscer alcuna. L' autorità di questi signori è limitata, non potendo far morire alcuno se non per casi di giustizia, nè possono mettere angherie, nè imposizioni straordinarie ai loro vassalli, e le loro appellazioni vanno ai consigli reali.

La maestà del re desidera occasione d'abbassarli, conoscendo far la grandezza sua tanto maggiore quanto sminuisce quella dei signori del regno, i quali senza alcuna comparazione non sono al presente potenti di seguito nè di autorità come solevano essere ai tempi passati, che molte volte si sollevarono dando travagli d'importanza ai re; il che avvenne, fra gli altri, alla felice memoria dell'imperator Carlo (1). E molti giudicano una delle principali cause che il re dimora volentieri in Spagna esser questa, perciocchè con la presenza sua tiene quei signori molto bassi, sì che vanno sempre più perdendo della loro grandezza. I primogeniti ereditano il maggiorasco, qual è la giurisdizione del dominio e le entrate che lasciano i padri, e gli altri fratelli cercano acquistar facoltà per altro modo e con altra fortuna, servendo il re nella guerra o nella casa, ovvero con ottener beni di chiesa, o con qualche altra strada che possano migliore. Se il padre non lascia figliuoli maschi ma solamente femmine, la prima entra nel detto maggiorasco ed eredita il tutto; se non lascia nè l'uno nè l'altra, il più prossimo parente entra nelle medesime ragioni. La maggior parte di questi signori hanno molte delle loro entrate impegnate per causa delle grandissime spese che fanno, massime quando sono in corte; e generalmente parlando, quanto più sono comodi ed onorati, tanto più dispensano il tempo e le facoltà malamente, giocando molto alle carte e ai dadi, tanto che molti in breve spazio di tempo si ritrovano aver giocata la loro facoltà. L'imperator Carlo institui molti ordini e fece molte proibizioni per levar questo grande e importante disordine, e il medesimo ha tentato di fare il presente re; ma tanto è inclinata e immersa quella nazione in questo

(1) Veggasi addietro a pag. 26.